

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**SEDUTA N. 165 DI MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 2020**

Indice degli argomenti trattati:

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE (D'Amelio)

DE LUCA, Presidente Giunta Regionale della Campania

CIARAMBINO (M5S)

Esame della Proposta di legge "Misure a sostegno dei proprietari di immobili abusivi acquistati in oggettiva e soggettiva buona fede e modifiche urgenti alle leggi regionali del 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul Governo del territorio), del 12 ottobre 2003, n. 21 (Norme urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana) e del 18 novembre 2004, n. 10 (Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, articolo 32 così come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni) Reg. Gen. 750

PRESIDENTE (D'Amelio)

AMATO (PD)

LONGOBARDI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare)

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale)

PRESIDENTE (Casillo)

DI SCALA (Forza Italia):

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

CESARO (Forza Italia)

CIARAMBINO (M5S)

CASCONE (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare)

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 11.05**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro aperta la Seduta di Consiglio regionale.

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Al primo punto: "Comunicazioni del Presidente".

Vi informo che è stato nominato, quale Vicepresidente del Gruppo Consiliare De Luca Presidente – L'Italia è Popolare, il Consigliere Carlo Iannace, come da verbale della Seduta del Gruppo medesimo, tenutasi il 12 febbraio 2020.

Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi: proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2009 n. 4 – Legge Elettorale" Reg. Gen. n. 777 ad iniziativa dei Consiglieri Maria Ricchiuti, Mario Casillo, Alfonso Longobardi e Francesco Emilio Borrelli. Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Disegno di legge "Misure di semplificazione in materia di spettacolo, modifiche alla legge regionale 15 giugno 2007 n. 6, delibera di Giunta regionale n. 80 del 19 febbraio 2020", Reg. Gen. 778. Ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente Vincenzo De Luca, assegnata alla VI Commissione Consiliare per l'esame e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel Resoconto della Seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che la mozione Reg. Gen. n. 467/4 e l'ordine del giorno Reg. Gen. n. 468/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicate in allegato nel medesimo Resoconto.

### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali".

Approvazione del processo verbale n. 160 relativo alla Seduta di Question Time del Consiglio regionale del 7 febbraio 2020.

Metto in votazione il processo verbale del Question Time.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione il processo verbale n. 161 del 10 febbraio 2020, Seduta di Question Time.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prima di passare all'articolato delle leggi, cedo la parola al Presidente della Giunta regionale per l'informativa. Presidente, prego.

**DE LUCA, Presidente Giunta Regionale della Campania:** Grazie Presidente. Possiamo dare un'informazione aggiornata anche dopo la videoconferenza che abbiamo tenuto ieri, tra la Conferenza delle Regioni e Governo nazionale. Credo che abbiamo affrontato, fino ad oggi, in maniera responsabile un'emergenza che ha avuto caratteristiche non prevedibili, sconosciuta nel nostro Paese, e sono tra quelli che hanno apprezzato le iniziative del Governo, in modo particolare le iniziative del Ministero della Salute. Credo che abbiano fatto un ottimo lavoro Roberto Speranza e il vice Sileri, da quando si è evidenziata l'emergenza nel nostro Paese. Abbiamo affrontato le prime giornate di questa crisi con grande senso di responsabilità nazionale, con grande spirito di collaborazione. Abbiamo avuto qualche sbavatura negli ultimi giorni relativa ad iniziative disomogenee di alcune Regioni, è stato alimentato un dibattito che presentava contrapposizioni tra Governo centrale e Governi regionali. Il Presidente del Consiglio Conte ha chiarito che la valutazione critica del Governo era relativa ad alcune regioni, la Basilicata e le Marche, che avevano preso iniziative non concordate con il Ministero della Salute. Per il resto, penso che si sia ristabilito un clima di collaborazione reciproca, assolutamente indispensabile in un momento come questo.

Voglio approfittare per rivolgere un ringraziamento alle migliaia di medici, infermieri, personale tecnico e amministrativo delle nostre aziende e dei nostri ospedali che oggi stanno facendo un lavoro di grande responsabilità, con grande impegno e generosità. Credo che dobbiamo essere grati a tutto il nostro personale per quello che è stato messo in campo.

Vorrei fare una raccomandazione a tutti quanti noi e agli organi di informazione. Nei due giorni che abbiamo alle spalle, da un controllo sommario che abbiamo fatto, l'80 per cento delle notizie circolate sul Coronavirus erano false. Ieri mattina, nel pieno della Conferenza Regioni – Governo, è arrivata una notizia relativa a una decisione della Presidenza del Consiglio dei Ministri di chiusura delle scuole in Italia. In un Paese serio queste cose comportano il carcere perché sono un procurato allarme e abuso di titolo perché non si può presentare su un social una notizia con il simbolo della Presidenza del Consiglio. Penso che dovremmo rivolgere un appello agli organi di informazione perché ci diano, oggi più che mai, una collaborazione e ci aiutino ad affrontare in maniera meditata e seria l'informazione che dobbiamo rivolgere ai nostri concittadini. Dobbiamo dire che le uniche informazioni attendibili da rilanciare sono quelle che provengono dal Ministero della Salute e dalla Presidenza della Regione Campania, cioè dalla task force diretta dal responsabile della Protezione civile della Campania che è in collegamento diretto e quotidiano con Borrelli, il Commissario nazionale. Altre notizie non hanno ragione di essere assunte come punto di riferimento, questo per una ragione generale, ma anche per una specifica che riguarda la tipologia del Coronavirus. Noi abbiamo avuto casi nei quali abbiamo fatto gli accertamenti con il tampone che erano negativi e dopo due giorni erano positivi e viceversa, campioni che sembravano positivi e si sono rivelati negativi. In altri casi, si confonde il Coronavirus con un Coronavirus diverso, numero 19. Ci è capitato di avere un bambino di pochissimi giorni che è

arrivato al Bambin Gesù, aveva un Coronavirus, ma era tutt'altra cosa rispetto all'agente patogeno di cui stiamo parlando. In questo momento l'informazione è decisiva per mantenere un clima di responsabilità e serenità nel nostro Paese per evitare il diffondersi a catena di informazioni che accentuano gli elementi di incertezza, di preoccupazione e angoscia nelle famiglie e nei singoli cittadini.

Per quello che ci riguarda, come Regione, abbiamo confermato anche ieri che ci atterremo ai protocolli e alle valutazioni che provengono dall'Istituto Superiore di Sanità, la base scientifica dalla quale parte ogni informazione non può che essere quella e, ovviamente, eserciteremo le nostre funzioni e le nostre responsabilità nell'ambito di un orientamento unitario che dovrà riguardare il Governo e la Regione.

Per quanto concerne la Campania, sapete che noi partiamo da una situazione di zero contagio. Nel corso di questi giorni abbiamo avuto una serie di verifiche, segnali d'allarme e richieste di accertamenti. Con il massimo di puntualità e rigore abbiamo fatto gli accertamenti necessari. Ad oggi non abbiamo nessun caso di contagio conclamato. Ovviamente questo non vuol dire niente e non dobbiamo avere nessuna forma di rilassamento, se non altro perché per ragioni meramente statistiche dobbiamo aspettarci che prima o poi anche la Campania possa essere toccata da qualche episodio di contagio. È esattamente questo il lavoro che dobbiamo fare, evitare la diffusione del contagio. Dobbiamo spiegare a tutti i nostri interlocutori che il problema non è tanto o soltanto la cura per l'eventuale paziente positivo, ma il problema che dobbiamo affrontare è quello di isolare il caso positivo, di risalire nella catena dei contatti, dei percorsi, per evitare la diffusione. Parliamoci chiaro, il soggetto contagiato è un problema, ma viene affrontato, curato, risolto a domicilio o, nei casi più gravi, nei reparti di malattie infettive, solo il 2 per cento ha richiesto, per i pazienti positivi, ricovero in rianimazione ma – ripeto – in Campania non abbiamo avuto di questi problemi.

Nessun rilassamento e prepararsi ad evitare la diffusione dell'eventuale contagio come compito prioritario che dobbiamo darci e prepararci anche, senza creare allarmismi, a un Piano B e a un Piano C.

Oggi, le iniziative prese sono proporzionate alla situazione che abbiamo davanti e che non richiede misure eccezionali, richiede misure di prudenza, di consapevolezza del problema, ma non misure eccezionali, non siamo a livello della Lombardia.

Un elemento di conoscenza che dobbiamo iniziare a trasmettere è questo, ad oggi, questa è una notizia che ci viene dall'Istituto Superiore di Sanità, tutti i casi di contagio registrati provengono in maniera diretta o indiretta dal focolaio lombardo. Tutti i casi registrati, siamo ormai a 300, hanno origine da contatti con quell'area che non a caso è sotto quarantena.

Dobbiamo anche dire perché, da parte dei Sindaci, che sono convocati per oggi alle ore 16:00, insieme con i prefetti di tutte le Province, per trasmettere anche a loro linee guida di comportamento omogenee, ci siamo trovati di fronte a ordinanze di Sindaci che hanno chiuso scuole in maniera francamente estemporanea, occorre una ragione forte. Ovviamente nessuno interviene sui poteri dei Sindaci di fare ordinanze per ragioni di tutela della salute pubblica, però dobbiamo evitare di farci male due volte, perché dobbiamo sapere che sullo sfondo del problema sanitario c'è il problema sociale ed economico, ed essere responsabili significa anche fare in modo che il problema non si triplichi aggiungendo al problema sanitario il problema sociale, problemi di chiusure di attività produttive, problemi di messa in cassa integrazione e quant'altro, perché la situazione in questo caso diventa davvero pesante.

Già dovremo immaginare che questa vicenda avrà una ricaduta, non sappiamo in che proporzioni, ma sicuramente una ricaduta dura sul PIL del nostro Paese, anche perché stanno scattando comportamenti, da parte del resto del mondo, anche comprensibili, che tendono ad isolare l'Italia,

in qualche caso stanno facendo pagare al nostro Paese una misura di prevenzione che noi abbiamo assunto nei confronti della Cina quando si è determinato lì il problema, voi avete bloccato i collegamenti con la Cina. La cosa ovviamente diventa pesante perché cominciamo ad avere ricadute gravi su tutto il comparto del turismo. Abbiamo notizie di prenotazioni che saltano nelle isole, nelle costiere, nei luoghi d'arte, quindi la cosa veramente richiede un grande senso di responsabilità.

Bisogna evitare la doppia tendenza, quella ad avere comportamenti imitativi: il Comune vicino ha fatto quest'ordinanza, perché tu – Sindaco – non fai l'ordinanza? La cosa diventa una catena che non finisce più, e dobbiamo evitare anche atteggiamenti di deresponsabilizzazione: intanto chiudo, poi si vede. No, non si governa così. Questa sera, con i Prefetti, diremo di essere uomini o donne e assumersi le responsabilità perché se vogliamo stare tranquilli, anche al di là del bene e del male, di ogni ragionevolezza, è chiaro che rischiamo di innescare processi a catena che non si controllano.

La critica del Presidente del Consiglio era rivolta anche a questi comportamenti che – ripeto – hanno riguardato, per quello che riguarda le Regioni, Basilicata e Marche. Oggi siamo in una situazione, stiamo lavorando per evitare atteggiamenti di panico o di ragionevolezza, ma per diffondere, com'è giusto che sia, un elemento di consapevolezza.

Abbiamo emesso ordinanze che danno delle linee guida, dalle cose più semplici. Cominciamo a diffondere comportamenti anche di igiene personale, sappiamo tutti quanti che la metà dei contagi, statisticamente, viene per contatto fisico, già solo lavarsi le mani con frequenza, evitare di toccare la bocca e gli occhi, già questo determina una condizione di relativa tranquillità.

Dobbiamo evitare che i nostri concittadini percepiscano il Coronavirus come una sorta di influenza più forte. Registro atteggiamenti dei cittadini, per l'amor di Dio, comprensibili, ma c'è gente che non cammina per strada perché immagina che ci sia la diffusione dell'influenza. Non è così. Cominciamo a spiegare che il 95 per cento dei contagiati si cura, guarisce. Anche nell'informazione sui casi positivi, questa è una sollecitazione che ci viene anche dal Governo nazionale, ed è giusta, diamo un'informazione corretta. L'Italia registra 11 morti, 12 o 13 morti per Coronavirus, vediamo se è quella la causa. In molti casi, nella maggior parte di questi casi, le morti sono intervenute per altre ragioni.

Parlo di me, faccio un esempio su di me, ipotizziamo che io avessi 84 anni, che fossi cardiopatico, avessi il diabete e andrei dal creatore, non sarebbe il Coronavirus, il Coronavirus mi avrebbe accompagnato nel viaggio, ma niente di più. Diamo anche un'informazione di questo tipo, senno sembra che abbiamo questa crescita esponenziale di morti. La stragrande maggioranza sono processi legati a complicanze intervenute su soggetti che avevano già problemi seri.

In questi giorni, abbiamo avuto alcune cose sulle quali chiariremo anche, nella riunione di oggi pomeriggio, l'orientamento nazionale. Parliamo degli uffici pubblici, in qualche realtà del Paese veniva fuori ieri, nella Conferenza in Emilia, l'Inps ha deciso di chiudere alcuni uffici. Questa cosa non è consentita e non sarà consentita, avremo un decreto, non so se è stato già pubblicato, che obbliga tutti gli uffici pubblici a rimanere aperti anche nelle zone del nord. Tranne i dieci più uno Comuni in quarantena, nelle altre realtà, gli uffici pubblici rimangono aperti tranquillamente.

Abbiamo avuto problemi che riguardano il sistema dei trasporti, c'è stata una decisione delle Ferrovie dello Stato che ha creato problemi, anche qui imitativi. Le Ferrovie dello Stato, Trenitalia, stabilisce di accrescere la protezione per il proprio personale viaggiante, ovviamente se trasmettiamo questa notizia, un minuto dopo, gli autisti delle metropolitane, delle aziende di trasporto pubblico locale, cominciano a fare una richiesta analoga. Anche in questo caso, abbiamo dato delle indicazioni equilibrate, cioè bisogna moltiplicare le attività di sanificazione, di disinfezione, ogni sera o a metà giornata bisogna fare questo lavoro, soprattutto nei punti di

contatto fisico del viaggiatore, ma niente di più. Prima parlavamo del mondo della scuola. Ieri abbiamo affrontato e chiuso il caso della Parthenope. A un certo punto si decide di bloccare l'attività universitaria della Parthenope, ma non è possibile. Stiamo parlando di una Regione nella quale non c'è nessun contagio. Se è questo l'atteggiamento in una Regione del genere, allora dobbiamo chiudere la Lombardia!

Ieri queste misure sono rientrate e abbiamo chiarito che le università rimangono tranquillamente aperte.

Per quanto concerne i concorsi, d'intesa con il Ministero della Funzione pubblica e Ministero del Lavoro, abbiamo deciso che i concorsi vanno avanti, con un'unica raccomandazione prudenziale, ovvero di mantenere le distanze quando si fanno le prove scritte, ma nulla di più. Abbiamo due concorsi in atto che non possono essere bloccati, uno che riguarda il Piano per il lavoro e uno che concerne i 650 assunti per i Centri per l'impiego. Per il secondo concorso "Centri per l'impiego" abbiamo 70 mila partecipanti. È chiaro che all'interno dei 70 mila vi sono 13 persone provenienti dalla Lombardia, 4 o 5 dal Veneto, 1 da Lodi, ma non possiamo bloccare il concorso perché abbiamo delle preoccupazioni se arrivano delle persone perfettamente in salute per partecipare al concorso.

Abbiamo una preoccupazione grave e seria per quanto concerne il personale medico e, a maggior ragione, per i concorsi in atto (avendo questo piano per 7 mila 600 da assumere dopo il commissariamento, i concorsi sono partiti a 360 gradi). È chiaro che non possiamo bloccare i concorsi in sanità. Su questo c'è stata un'indicazione specifica molto più forte rispetto ai concorsi ordinari. Non solo non vanno bloccati, ma vanno accelerati perché abbiamo un problema di personale nelle nostre strutture. L'indicazione che abbiamo è di avere elementi di protezione maggiore, responsabilità dei direttori delle ASL e degli ospedali per i reparti di frontiera ed il pronto soccorso, ma anche qui nessuna misura di carattere generalizzato. Non è che nei reparti di medicina generale abbiamo gente che va in giro con le tute! Lo si fa nei laboratori e nel pronto soccorso. Lì prenderemo tutte le misure necessarie di salvaguardia per il nostro personale.

Abbiamo deciso di fare un "pre-triage". Pur non avendo emergenze conclamate, questa sembra una cosa ragionevole da fare per evitare promiscuità nel pronto soccorso. Per evitare che ci sia un contatto tra persone in accertamento e persone che arrivano in pronto soccorso per altre emergenze abbiamo deciso di installare delle tende nei prossimi giorni, d'accordo con la Protezione civile e la Croce Rossa, all'esterno dei locali del pronto soccorso. Per la verità, avevamo già dato l'indicazione di preparare dei percorsi separati, anche a fianco al pronto soccorso. In molti ospedali era possibile, dal punto di vista strutturale, avere una o due stanze con percorso separato già autonomo. Per altre realtà, cercheremo di avere dei percorsi separati per fare gli accertamenti. Sicuramente uno in ogni provincia. Abbiamo avuto una richiesta enorme. Abbiamo delle richieste per il Cardarelli (mi sembra che già ci siamo lì), ai Colli, al San Paolo, a Benevento per il Rummo, Vallo della Lucania, San Giovanni Bosco, Ospedale del Mare, Santobono, Ruggi, San Severino, Fucito, Castiglione di Ravello, Cava dei Tirreni. Attualmente abbiamo tredici ospedali già serviti e il totale delle tende allestite nel numero di 30, con 50 volontari che saranno impegnati, in particolare quelli della Croce Rossa.

Chiariamo anche questo, non è che le tende attrezzate per il "pre-triage" debbano accogliere ogni cittadino che ha un problema. Parliamo sempre di casi sintomatici, come definiti nelle direttive dell'Istituto Superiore della Sanità, ovvero soggetti con febbre alta, tosse, difficoltà respiratoria o qualche sintomo di preoccupazione. Queste persone possono andare a fare il "pre-triage", il pre-controllo e, se è il caso, anche il tampone, ma quelle non sono strutture aperte a tutti, altrimenti sono perfettamente inutili perché determiniamo nelle tende che attrezziamo con la Protezione civile l'affollamento che vogliamo evitare nel pronto soccorso. Il tutto deve essere sempre

mantenuto in limiti estremamente ristretti che riguardano i soggetti che presentano dei sintomi e non singoli cittadini che ritengono di sottoporsi a controllo.

Per quanto concerne i tamponi, anche qui abbiamo avuto una raccomandazione molto netta da parte del Ministero della Salute. Poiché l'accertamento, anche con il tampone, presenta rischi di affidabilità, la comunicazione su tampone positivo deve essere concordata e verificata con il Ministero della Salute. È già capitato che un tampone che dava un esito positivo era stato fatto in maniera non appropriata, quindi produceva risultati non accettabili. Noi abbiamo concentrato in un laboratorio accreditato dal Ministero della Salute, quello del Cotugno, com'è ovvio, quindi stiamo portando tutti i tamponi che preleviamo al Cotugno. Abbiamo almeno quattro o cinque realtà nelle quali abbiamo dei lavoratori perfettamente attrezzati per fare le indagini con il tampone. Abbiamo sicuramente dei laboratori a Caserta, al Ruggi e al Moscati. La Napoli 1 tra una settimana sarà pronta al San Paolo.

Ora stiamo discutendo con il Ministero della Salute di avere la possibilità di utilizzare questi laboratori, sottoponendo a una verifica del Cotugno i risultati prima di renderli pubblici perché una delle emergenze che abbiamo avuto è relativa al rientro al Sud di famiglie che o lavoravano al Nord o si erano trovate al Nord per un periodo e di centinaia di studenti che hanno fatto ritorno nei comuni di provenienza. Può essere utile avere dei laboratori locali per accelerare i tempi di verifica della positività, o meno, dei soggetti interessati. Uno studente che studiava a Padova è arrivato in un Comune dell'Irpinia, il Sindaco si è preoccupato e ha fatto un'ordinanza, di qualunque tipo, ma prima di procedere con ordinanze vorremmo avere la possibilità di segnalare (nella nostra ordinanza è un obbligo per i Sindaci) nominativamente le famiglie o le persone che provengono dalle zone in quarantena perché questo configura un reato penale. Dai Comuni in quarantena non si può uscire, chi esce commette un reato. Se vi sono persone provenienti da aree contigue, chiederemo ai Sindaci di darci nomi e cognomi, attraverso le ASL andremo a fare l'accertamento domiciliare e in due ore saremo in grado di dare l'esito del tampone. Prima di dare comunicazioni al mondo intero, faremo le verifiche necessarie con il Ministero della Salute e il Cotugno e avremo la tranquillità assoluta. Questo meccanismo ci aiuta a evitare dei comportamenti quasi di causa ed effetto: arriva il nostro concittadino, arriva il ragazzo da Padova, chiusura delle scuole, manifestazioni bloccate, eccetera.

In questo caso l'obiettivo è avere la residenzialità obbligatoria, se ci dovesse essere un problema, anche nel periodo di accertamento. Si può obbligare il cittadino interessato a rimanere a casa, a non muoversi fino all'esito dell'accertamento. Stiamo lavorando per mettere in piedi dei comportamenti, delle iniziative, le più adeguate per rispondere ai problemi concreti che sono assolutamente nuovi e sconosciuti per noi. C'è un problema che riguarda gli asintomatici positivi, abbiamo affrontato anche questo. Abbiamo cittadini che sono positivi, ma asintomatici, in questo caso l'indicazione, che condividiamo, del Ministero della Salute, è di avere il soggiorno obbligato per 2 settimane e l'A.S.L. è impegnata a fare i controlli a 6 ore per verificare se ci sono: aumenti di temperatura, problemi respiratori e quanto altro, ma dobbiamo evitare, ovviamente, l'ospedalizzazione anche per gli asintomatici. Puoi avere un problema, ma essere tranquillamente seguito a domicilio.

Abbiamo dato anche un'altra indicazione, questa vincolante per quanto riguarda i Pronto Soccorso: non deve essere consentito l'accesso a più di un familiare, visitatore, anche qui per ragioni elementari di prudenza. Abbiamo un po' tutti l'abitudine di andare a trovare il parente o l'amico ricoverato. In questa situazione basta uno e se non è proprio necessario, perché non abbiamo situazioni particolarmente gravi, rinviando la visita familiare o la visita degli amici, ma in ogni caso, c'è l'obbligo, per i Pronto Soccorso, di frenare l'arrivo, dentro le strutture ospedaliere, di più di una persona per ricoverato nei periodi in cui sono consentite le visite. Abbiamo fatto una

verifica per le strutture che abbiamo, attualmente, a disposizione: abbiamo circa 200 posti letto per quanto riguarda i reparti di malattie infettive, abbiamo una trentina di posti per quanto riguarda i reparti di rianimazione. Tenete conto che nelle Regioni delle quali abbiamo oggi l'esplosione del contagio, nei reparti di rianimazione abbiamo non più di 3/5 persone, quindi parliamo di 300 contagiati, una trentina di posti che abbiamo in rianimazione sono più che sufficienti, poi bisogna aggiornare quotidianamente le notizie e le informazioni che abbiamo e ci si regola sulla base delle esigenze.

Stiamo, infine, lavorando – su questo non credo sia opportuno dire niente, anche perché non abbiamo nulla di definito – nel caso di diffusione del contagio. Tutti ci dicono che dal punto di vista statistico, prima o poi, arriva anche qui, anche perché con le comunicazioni, i viaggi e le frequentazioni, possono essere controllati e bloccati fino ad un certo punto, fino ad ora non è successo, speriamo che non succeda, ma credo che sia ragionevole prepararci anche ad un piano B e ad un piano C, significa necessità di quarantena per decine di persone. Si stanno svolgendo in queste ore, ma credo che ci darà notizie aggiornate il Prefetto di Napoli che ha riunito, ieri mattina, tutti i prefetti della Regione, sulle strutture militari presenti nella nostra Regione. Devo dire che da questo punto di vista abbiamo un patrimonio molto vasto di strutture militari non utilizzate, si tratta di attrezzare quanto più rapidamente possibile un bagno da dedicare, ma non aggiungo altro, stiamo lavorando anche per prepararci di fronte ad un'emergenza che dovesse diventare più rilevante e tale da obbligarci a misure di altro tipo. Non prevediamo cinture e blocchi tipo i 10 Comuni della Lombardia e quello del 1 del Veneto, diciamo l'area focolaio, però è responsabile prepararsi anche ad altre eventualità. Daremo, ovviamente, tutte le informazioni del caso quando, auspicabilmente mai, dovesse determinarsi un'emergenza di tipo diverso. Abbiamo, domani mattina, la riunione con i medici di medicina generale che ci è stata sollecitata, cercheremo di coinvolgere, in pieno, anche i medici di medicina generale e abbiamo, in previsione, incontri, però attendiamo prima l'approvazione del decreto legge del Governo e del Ministero dell'Economia relativa ai comparti economici. Dicevamo prima che registriamo già problemi per quanto riguarda le disdette di tour operator, è evidente che avremo ricadute pesanti, è inutile illuderci. È evidente che questo richiederà misure di carattere nazionale e non abbiamo noi la possibilità di bloccare tributi o d'intervenire sulla fiscalità generale o anche su sistemi d'incentivi, di proroghe dei mutui e quanto altro. Ovviamente accompagneremo con la massima attenzione le misure che vorrà prendere il Governo nazionale per quelle che sono le nostre possibilità con l'impegno maggiore possibile. Per il resto mi sembra che abbiamo tutte le condizioni per avere un clima di unità, di collaborazione tra tutti noi. Il nostro impegno è di coinvolgere pienamente, se ci saranno novità, ovviamente, trasmetteremo alla Commissione Consiliare competente per fare anche aggiornamenti rapidi per le novità che dovessero emergere, ma, ripeto: ci atterremo, in maniera responsabile, al confronto e allo scambio d'informazioni diretto con il Governo Nazionale. Mi sembra utile e opportuno evitare sbavature nell'informazione o provvedimenti singoli presi o per ragioni imitative o per piccoli protagonismi. Cercheremo di spiegare a tutti che in questo momento c'è bisogno di meno titoli di giornali e di più lavoro informativo di base nei confronti dei nostri concittadini oltre che di un lavoro preparatorio anche molto riservato, molto discreto e il più efficace possibile.

Credo che, conclusivamente, possiamo trasmettere ai nostri concittadini questo doppio messaggio di consapevolezza e di attenzione piena rispetto al problema, d'impegno nel lavoro di prevenzione, ma contemporaneamente anche un messaggio di serenità, di tranquillità. Mi auguro che anche l'episodio di ieri aiuti. Ieri c'è stato un incontro di calcio al San Paolo tra Napoli e Barcellona, dal punto di vista calcistico non è stato un granché, mi aspettavo un altro Barcellona, siamo tutti travolti dalla storia dei club, ma Messi ha toccato palla due o tre volte, meritava di



vincere il Napoli, onestamente. Ho visto solo una decina di passaggi che facevano innervosire soltanto, ma non c'era gioco. Al di là del dato sportivo e dei complimenti che dobbiamo fare a Gattuso per come ha messo in campo la squadra, almeno per un catenacciaro come me è una meraviglia, io sono per fare le barricate. Battute a parte, ieri c'è stato un evento che ha coinvolto 50 mila persone, è stato un atto di responsabilità e di consapevolezza da parte del Presidente del Consiglio, del Ministro Speranza, della Regione. Si è deciso di tenere quest'evento. Se si mantiene un evento con 50 mila spettatori credo che diventi poco plausibile che poi, in un piccolo borgo, uno faccia un'ordinanza per chiudere. Mi auguro che anche quello sia un messaggio di serenità. Il rigore, l'attenzione, la prevenzione, possono combinare insieme con la tranquillità che dobbiamo dare alle nostre famiglie, alle nostre scuole, ai nostri insegnanti e a quelli che devono rimanere pienamente impegnati nella vita attiva nel nostro Paese. Rimane fermo che daremo un aggiornamento continuo e tempestivo sull'evoluzione della situazione in Campania. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie Presidente. Come avevo già detto, erano arrivate richieste di un'informativa, alcune informali, altre formali, anche nella giornata di ieri. Sono arrivate da parte di tutti, ma avevo già contattato, lunedì mattina, il Presidente De Luca che aveva dato la disponibilità, avendo il Consiglio convocato, per quest'informativa. Avendo anche assunto l'impegno, il Presidente, di tenersi in contatto continuo con la Commissione Sanità, ritengo anche con i Capigruppo eventualmente, manteniamo alta l'attenzione e – l'ha già detto lui – risollecito il Presidente a tenerci informati nel corso di queste giornate.

Ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori, la consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (M5S):** Grazie Presidente. Ringrazio il Presidente per quest'informativa che era necessaria perché ovviamente ciascuno di noi viene interpellato dai cittadini e ha bisogno di conoscere correttamente lo stato dell'arte per poter fornire informazioni corrette. Avevo prodotto un ordine del giorno che avrei voluto sottoporre alla firma dei Capigruppo perché venisse discusso oggi, ma credo che su tematiche come quella dell'emergenza che sta vivendo tutto il nostro Paese, ci debba necessariamente essere la massima condivisione. Ritenendo che ci siano degli spunti che potrebbero essere utili alla gestione dell'emergenza, non lo sottopongo più alla firma e al voto dell'Aula, lo consegno direttamente al Presidente De Luca perché valuti se ci sono degli spunti che possono essere utili, dopodiché, ovviamente ciascuno di noi avrebbe voluto fare delle domande al Presidente perché ci sono alcuni aspetti che ci vengono sollecitati e che non sono stati trattati. Presidente D'Amelio, non so quale potrà essere un momento ulteriore di confronto, se in seno alla Commissione Consiliare, perché è assolutamente necessario chiarire e dare risposte alle preoccupazioni anche degli operatori sanitari che sono numerose, per esempio, sulla dotazione dei dispositivi di prevenzione individuale, sul 118, se è attrezzato, sulla necessità di assunzioni urgenti di ulteriore personale sanitario o di proroga di quelli a tempo determinato, scorrimento delle graduatorie. Insomma, si possono certamente assumere una serie di determinazioni per essere pronti a un'eventuale emergenza che, grazie a Dio, ad oggi non c'è ancora, ma che nessuno può prevedere se ci sarà.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Vi ringrazio. Come abbiamo detto, non apriamo il dibattito. C'è il Presidente della Commissione, l'ha sollecitato anche il Presidente De Luca, il luogo del confronto deve essere la Commissione Sanità.

La parola al Presidente De Luca, prego.

**DE LUCA, Presidente Giunta Regionale della Campania:** Intervengo per completare un'informazione, anche questa è una sollecitazione che ci viene da tutti i territori, ed è quella relativa al materiale sanitario di cui è dotata la Sanità.

Attualmente abbiamo, in dotazione, 40 mila mascherine da utilizzare per il personale sanitario soprattutto, quindi non abbiamo particolari problemi. Da questa mattina parte l'ordinativo per 400 mila mascherine che acquistiamo, che dovrebbero arrivare nel giro di 48 ore, So.Re.Sa. aveva fatto una gara, ovviamente le imprese, come avete avuto modo di sapere, hanno ritardato le consegne, qualcuna disponibile ha preteso il pagamento anticipato, abbiamo fatto il pagamento anticipato, quindi in settimana dovremmo avere 400 mila mascherine disponibili. Non abbiamo problemi di tamponi, abbiamo un'ambulanza attrezzata per il biocontenimento al Cotugno. Non abbiamo l'emergenza, ma ritengo che sia ragionevole acquistare anche almeno un'altra ambulanza per il biocontenimento, quindi adeguata al trasporto anche di pazienti positivi.

Vedrò con attenzione l'ordine del giorno che mi è stato consegnato, chiarisco subito che l'unico comparto che richiede – forse – una valutazione più attenta, è quello dei lavoratori a tempo determinato per i quali è scaduto il tempo e stiamo ragionando in queste ore, credo che domani mattina, dopo una riunione con i medici di medicina generale, facciamo un incontro con le organizzazioni sindacali, ma chiarendo bene agli amici del sindacato che non diamo il rompete le righe perché faremo atti consentiti dalla legge. Nessuno ci può chiedere di prendere lavoratori che facevano parte delle agenzie di somministrazione del lavoro e di fare un'infornata nelle strutture sanitarie, questo sarebbe un atto di totale irresponsabilità. Allora, se abbiamo esaurimento di altre graduatorie, com'è capitato per il Cardarelli, quella graduatoria è esaurita, ma abbiamo – semmai – personale che ha lavorato per contratto a tempo determinato, per un periodo anche lungo, questo è un comparto che a mio parere richiede una valutazione attenta. Confronteremo, ovviamente, sempre con il livello nazionale, ma la mia opinione è che su questo comparto si può ragionare anche, come veniva detto, in previsione di un'accresciuta domanda che può venire fuori, ci auguriamo di no, ma prepariamoci per tempo. E anche perché, vi do solo questo dato, il Veneto ha 54 mila dipendenti nella sua sanità pubblica, la Regione ne ha 44 mila. Gli amici del nord, ovviamente quando gli diamo questi dati, ci fanno rilevare sempre che noi abbiamo un comparto di medicina convenzionata che è molto più ampio rispetto alle strutture pubbliche, e anche questo è un dato reale, ma non credo che copra il divario di 10 mila posti di lavoro in più che hanno alcune Regioni rispetto a noi. Voglio dire che anche il bisogno di personale risponde a un'esigenza reale, possiamo stressare la struttura fino a 99, non è che possiamo fare turni di 18 ore. Un conto è che hai un'emergenza che esplode, un altro conto è che dobbiamo fare i turni anche per i tamponi.

Mi permetto di anticipare questo tema sul lavoro perché è un problema vero, ma lo affronteremo con questo metodo. Nessuna strumentalizzazione dell'emergenza per fare operazioni di altro tipo che non intendo avallare. Tutte le graduatorie disponibili avranno uno scorrimento, tutte. La più grande che avevamo era quella del Cardarelli, ma è esaurita. Tutte le ASL hanno l'indicazione di procedere allo scorrimento, perché non possiamo perdere tre anni. Ci vogliono tre anni in questo Paese per fare un concorso di 300 dipendenti. Daremo un aggiornamento continuo alla Commissione ed ai Capigruppo, e tutto quello che ci chiederà di fare la Presidente.

**ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “MISURE A SOSTEGNO DEI PROPRIETARI DI IMMOBILI ABUSIVI ACQUISTATI IN OGGETTIVA E SOGGETTIVA BUONA FEDE E MODIFICHE URGENTI ALLE LEGGI REGIONALI DEL 22 DICEMBRE 2004, N. 16 (NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO), DEL 12 OTTOBRE 2003, N. 21 (NORME URBANISTICHE PER I COMUNI RIENTRANTI NELLE ZONE A RISCHIO VULCANICO DELL'AREA VESUVIANA) E DEL 18 NOVEMBRE 2004, N. 10 (NORME SULLA SANATORIA DEGLI ABUSI EDILIZI DI CUI AL DECRETO-LEGGE 30 SETTEMBRE 2003, N. 269, ARTICOLO 32 COSÌ COME MODIFICATO DALLA LEGGE DI CONVERSIONE 24 NOVEMBRE 2003, N. 326 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI) REG. GEN. 750**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: Esame della Proposta di legge “Misure a sostegno dei proprietari di immobili abusivi acquistati in oggettiva e soggettiva buona fede e modifiche urgenti alle leggi regionali del 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul Governo del territorio), del 12 ottobre 2003, n. 21 (Norme urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana) e del 18 novembre 2004, n. 10 (Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, articolo 32 così come modificato dalla legge di conversione 24 novembre 2003, n. 326 e successive modifiche ed integrazioni) Reg. Gen. 750”.

Comunico che la IV Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 30 gennaio 2020, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula modificandone il titolo.

Comunico inoltre che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 10 febbraio 2020, ha esaminato il provvedimento ed ha espresso parere favorevole modificando l'articolo 6 (Norma finanziaria).

È stata designata, relatore in Aula, la consigliera Vincenza Amato. Dichiaro aperta la discussione generale. La parola alla consigliera Amato, prego.

**AMATO (PD):** Grazie Presidente. L'articolato, Registro Generale n. 750, contiene sette articoli di legge, di cui i primi due e il sesto afferiscono alla possibilità della Regione Campania di istituire un fondo a favore di famiglie e soggetti che hanno acquistato immobili con regolare atto notarile e successivamente si sono visti privati del diritto di proprietà a seguito di provvedimenti giudiziari che ne hanno determinato l'abbattimento.

L'articolo 3, invece, è una disposizione di modifica alla legge 16 “Norme sul governo del territorio” che prevede la proroga dei termini per l'approvazione del PUC portando il termine stesso al 31 dicembre 2020. L'articolo 4 recepisce delle indicazioni pervenute dal Governo nazionale a seguito dell'approvazione della nostra legge di modifica alla legge 21 del 2003 per quanto concerne i comuni della zona rossa. Recepisce, quindi, indicazioni che ci sono state chieste dal Governo nazionale per rendere la legge applicabile nella nostra Regione e, a seguire, anche l'articolo 5 si sostanzia dello stesso suggerimento da parte del Governo nazionale.

Torno un attimo all'articolato della legge, ovvero all'istituzione del fondo per concedere contributi a favore delle famiglie che si sono viste private del loro diritto di proprietà. Ci rendiamo conto che si tratta di una legge che cerca di dare una soluzione al problema dell'abuso, che purtroppo interessa diversi territori della nostra Regione e che ha bisogno di essere affrontato a livello nazionale in maniera più determinata. È evidente, tuttavia, che, di fronte all'estrema tragicità della perdita della prima casa e dell'unica abitazione a disposizione di un nucleo familiare o di singoli soggetti, abbiamo inteso che i colleghi che hanno proposto la legge (Casillo, De Pascale, Ricchiuti, Zannini e Moxedano) avevano in mente di fare proprio questo, ovvero dare un segnale

di vicinanza da parte della Regione Campania nella consapevolezza che il problema deve essere affrontato in maniera più generale. Questo provvedimento è di natura emergenziale, si tratta di un'applicazione, abbiamo bisogno che la legge sia approvata e, attraverso il Regolamento attuativo che rinvia al Governo regionale, per i criteri di applicazione e l'identificazione prioritaria delle modalità di attribuzione del contributo e le priorità per l'attribuzione del contributo. È un provvedimento che segue un insieme di provvedimenti che riportano il tema della casa e del diritto alla stessa al centro della programmazione regionale. Ricordo, tra gli altri, il Piano Casa, lo stanziamento di 280 milioni di euro che solo qualche mese fa è stato approvato dalla nostra Giunta. Nei prossimi mesi avverrà la pubblicazione di alcuni avvisi specifici per la riqualificazione urbana, il recupero dell'edilizia pubblica residenziale, così come l'avviso di 13 milioni già attivato dalla Regione Campania per il contributo all'affitto dei nuclei familiari. Il provvedimento che approviamo questa mattina per la parte specifica di cui agli articoli 2, 3 e 6 è in linea con quello che abbiamo già fatto nel Regolamento per l'edilizia pubblica residenziale. All'articolo 10 del Regolamento, infatti, ci siamo già fatti carico della problematica che interessa questi cittadini, prevedendo tra i criteri di attribuzione dell'edilizia sociale anche situazioni di cittadini che si sono visti privati del diritto di proprietà a seguito di provvedimenti di abbattimento. Un insieme di misure che riporta in maniera sistemica e razionale il tema della casa al centro del governo e della programmazione del territorio, delle città e delle periferie campane accanto ad una misura emergenziale che abbiamo ritenuto e riteniamo, come maggioranza, fondamentale per questi cittadini. Io mi fermerei qui per il momento. Ci sono degli emendamenti, poi ci ritorniamo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Longobardi. Segue Viglione.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente - L'Italia è Popolare):** Volevo fare un intervento per sollecitare: la proposta di legge va nella direzione giusta, si parla di buona fede di tutti coloro che hanno acquistato una casa e che rientravano nella possibilità di ottenere condoni. Io chiedo che possa essere preso spunto da questa modifica alla proposta di legge che già abbiamo approvato nel Consiglio Regionale precedente perché ci sono altre aree interessate alla stessa problematica e in queste ore sono oggetto di abbattimenti. Sono migliaia nelle pratiche di condono che giacciono in questo preciso istante all'interno degli uffici tecnici di decine e decine di comuni. Parlo delle aree dei Monti Lattari e delle costiere dove, ovviamente – l'abbiamo già affrontato con l'Assessorato, con la Presidenza - abbiamo un problema relativo al piano urbanistico territoriale, relativamente alla materia oggetto non del Piano paesistico, ma urbanistico, la materia urbanistica è di competenza regionale e deve essere assolutamente attenzionata perché attraverso un colloquio che ad oggi è in corso con il Ministero, dopo un colloquio avuto anche con l'Assessore Discepolo, approfittando della scia di questa proposta di legge che crea delle premesse positive per intervenire nella cosiddetta materia delle case di necessità, dove ovviamente si può intervenire, non si vanno certamente a sanare case che stanno in riva al mare o che si trovano su aree costiere dove non c'è alcuna possibilità.

Questo è ciò che a volte si legge sui giornali quando si parla di questi argomenti, vi chiedo di occuparci della parte urbanistica, che ci compete, intravedendo questo come lo spunto per affrontare la materia a legata ai vincoli del Piano urbanistico territoriale, al PUT del 1985, che potrebbe fare in modo che decine di amministrazioni comunali possano valutare i condoni che sono fermi all'interno degli uffici comunali. Potrebbero dare sollievo a decine, centinaia e migliaia di cittadini che attendono risposte. In questi momenti, probabilmente, con gli abbattimenti in corso previsti dalle leggi nazionali, potremmo andare in questa direzione. Il mio intervento era per dire che siamo favorevoli a questa proposta di legge, con l'auspicio, però, che a strettissimo giro si

possa mettere mano a quest'altro argomento in modo che altri territori ed altre aree potrebbero beneficiare in maniera sana di questa opportunità per approfondire e valutare le pratiche di condono.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Viglione.

**VIGLIONE (Movimento 5 Stelle):** Giusto per dare un contributo alla discussione che parte da una premessa, ovvero quella di essere favorevole alla ratio della norma che prevede la possibilità di dare un aiuto alle persone che si trovano in una condizione che, purtroppo, loro malgrado, si sono trovati ad affrontare a seguito dell'abbattimento delle proprie abitazioni. Se la Regione, in ottemperanza al diritto costituzionalmente garantito ad avere un tetto sopra la testa, può dare un aiuto, ben venga la possibilità di intervenire da questo punto di vista.

Quello che ci preme sottolineare - di questo chiedo conforto alla Giunta sulle perplessità che vado ad esporre e sulle quali abbiamo già avuto modo di discutere anche con i colleghi - è che, dal momento che con questa legge stiamo introducendo un diritto che prima non esisteva, quello di dare a chi si trova nella condizione di aver avuto un immobile abbattuto in maniera incolpevole perché è stato oggetto di una truffa, un raggiro, senza che abbia colpe da questo punto di vista, stiamo riconoscendo che chi si trova in quella condizione ha il diritto ad avere un ristoro in virtù di un danno subito.

Facendo questo intervento di carattere normativo andiamo a dare copertura legislativa a quelli che dovrebbero essere i provvedimenti successivi. Sta di fatto, però, che noi ci troviamo in una condizione per effetto della quale non sappiamo qual è la platea dei possibili beneficiari che oggi sono presenti in Campania e questo, nell'incertezza, rende complicatissima la possibilità di redigere un Regolamento nei 60 giorni che stabilisce la norma, così come è stata approvata.

A questo bisogna aggiungere la difficoltà di incrociare chi si è visto abbattere la propria abitazione con quelle che sono le condizioni di necessità per avere accesso al fondo. Da questo punto di vista avevamo fatto un intervento per cercare di limitare la portata della legge a quelli che effettivamente si trovano in una condizione più sfavorevole, quindi di poter circoscrivere la legge in virtù del fatto che la legge, con una norma da 500 mila euro, una cifra estremamente esigua, se introduciamo un diritto, e questo diritto va riconosciuto a tutti quelli che hanno subito un danno, è evidente che con quella cifra non riusciamo a soddisfare quelle che potrebbero essere le richieste che arrivano in virtù del riconoscimento di questo ristoro che la Regione va ad offrire. In più c'è da considerare la possibilità che si poteva sfruttare, non di procedere attraverso una legge o quantomeno di stabilire, attraverso una legge, un fondo generico, di sostegno alle politiche abitative, dopodiché se bisogna intervenire su una categoria specifica si facevano tutte le valutazioni del caso e si produceva un Regolamento attuativo a favore delle persone che si trovavano in una determinata condizione, in questo caso delle vittime incolpevoli oggetto degli abbattimenti. Questo ci avrebbe evitato la difficoltà di andare a mettere mano ad un Regolamento - non vogliamo fare gli uccelli del malaugurio - che avrà tantissime difficoltà ad essere prodotto. Se questo Regolamento non arriva nei termini che stabilisce la legge, il giorno dopo, tutti quelli che si trovano in quella condizione, hanno diritto ad avere un risarcimento da questo punto di vista, un ristoro. La cifra che andiamo a mettere nella legge è palesemente insufficiente perché 500 mila euro, se pensiamo che potenzialmente ci sono migliaia di nuclei familiari in questa condizione in Regione Campania, è evidente che non riusciamo a dare il giusto riconoscimento del ristoro a chi ne ha diritto, con l'introduzione di questa legge. Da questo punto di vista, chiedo alla Giunta se ci sono valutazioni preventive in ordine a quella che potrebbe essere la platea dei beneficiari, quali potrebbero essere le garanzie che il Regolamento venga prodotto nei tempi e

nei termini stabiliti dalla legge, perché se non riusciamo, veramente, a stabilire questi criteri rischiamo di fare una legge che può rivelarsi solo fumo negli occhi per tutte quelle persone che stanno aspettando delle risposte di cui hanno diritto e, credo vi rendiate conto – non parlo solo per il sottoscritto – che arrivare con una situazione del genere in campagna elettorale rischia di costare a tutti molto caro. L'invito è di riflettere di più anche da parte della Giunta che deve farsi carico della redazione del Regolamento e cercare d'individuare tutti i criteri che mettono in sicurezza questa legge. La nostra proposta in Commissione era quella di fissare dei criteri per riconoscere, a chi ne ha veramente bisogno, un ristoro. Questo diventa problematico perché si rischia, chiaramente, di circoscrivere la portata della legge, ma vogliamo dare ristoro a chi veramente ne ha bisogno, dopodiché, se dovessero esserci ulteriori risorse, se dovessero esserci ulteriori necessità d'intervenire questo lo si può fare in seguito, perché stiamo mettendo mano ad una legge che è sperimentale, non sappiamo che cosa potrebbe succedere immediatamente dopo, con la redazione del Regolamento che mi auguro arrivi con i termini stabiliti. Ci sono degli elementi che, magari, in corso d'opera, si tratta di termini che secondo noi andrebbero un po' aggiustati, sul testo, che potrebbero, in qualche modo, comprometterne l'efficacia. Fermo restando che resta la mia richiesta alla Giunta se ci può dare un conforto da questo punto di vista, che può aiutarci anche a maturare una decisione di voto sulla quale ci pronunceremo alla fine della discussione dell'articolato. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Consigliere Passariello.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale):** Presidente De Luca, non faccio differenza tra chi fa sciacallaggio sulla salute e chi fa sciacallaggio sulle persone e quindi sul bene primario che è la casa, parliamo di prima casa, non parliamo di altro. Questa legge non l'ho capita, con molta sincerità, mi sembra un'operazione prettamente di carattere elettorale, territoriale. È chiaro, lo sappiamo tutti in quest'Aula, qualcuno fa finta di non volerlo far uscire all'esterno, ma lo ha evidenziato prima il collega del Movimento 5 Stelle. Il denaro appostato per questa legge è inutile, non serve a nulla. Stiamo parlando di una cosa importante che è la casa. Se il Centro Sinistra porta questa legge in Aula e poi si mette a fare "capannelli" mi sembra che poco gli'interessi di questa legge.

Presidente, credo che lei abbia il polso di quello che sta succedendo e credo che lei abbia i numeri in tasca. Lei sa benissimo, come sappiamo tutti noi, che solo se volessimo risarcire quelli che hanno avuto l'abbattimento negli ultimi tempi gli andremo a dare forse 2 mila e 500 euro a testa, con quello che stiamo stanziando. Questo rende chiaro e palese che questa legge, per quello che è il fenomeno e per quello che sta succedendo, è qualcosa di inutile. Mi chiedo: una persona che compra un appartamento e lo paga, mediamente, 150 mila o 160 mila o 170 mila euro, che significato ha dargli 2 mila 500 euro o 3 mila euro o 4 mila euro perché ha avuto l'abbattimento di un appartamento acquistato in buona fede? Presidente, non serve a niente. Questo mi fa pensare che è una mera azione di sciacallaggio elettorale. Durante i lavori della Commissione il sottoscritto ha posto un'altra serie di problemi. Quando diciamo che una persona acquista in modo incauto, però non ha colpe, non possiamo restringerlo, ma dobbiamo cercare di far entrare in questa legge tutti i casi possibili e io un caso possibile che ho posto all'attenzione della Commissione – è stato discusso ampiamente – è quello successo a Volla, parliamo di 400 appartamenti, gente che è andata a comprarsi l'appartamento, nel momento in cui ha stipulato e ha fatto l'acquisto, quegli immobili avevano una regolare autorizzazione e licenza che destinava quegli immobili ad uso abitativo. Dopo aver effettuato l'acquisto il Comune ha ritirato le autorizzazioni, quindi, buona parte di quegli immobili, logicamente, non sono più abitativi, della serie: ho comprato un

appartamento, legittimamente, mi sono trovato un garage, che è anche a rischio di abbattimento. Se stiamo parlando di stare vicino a coloro i quali hanno acquistato in buona fede, perché la Commissione e il Centro Sinistra tutto dice: "No, queste casistiche non possono essere inserite in questa legge"? Perché il denaro è poco? Il denaro già è poco. Dico che dovevamo avere l'accortezza di fare una legge che andasse a stare vicino a tutti coloro i quali hanno effettuato quest'acquisto in modo non artificioso, ma sono solo persone che erano palesemente in buona fede. Posso anche capire che è un ragionamento: in questo momento non c'è denaro, quindi provvederemo, negli anni successivi. Se invece non viene messo il denaro, non vengono messe tutte le persone all'interno, quindi tutte le casistiche, ma viene ristretto ad un Comune o forse un Comune e mezzo, allora, caro Presidente, è chiaro che questa è un'operazione di sciacallaggio, è un'operazione di carattere politico di cui vi assumerete le responsabilità. Ci tengo, e porterò avanti perché ho presentato degli emendamenti sotto quest'aspetto, tengo che la gente sappia, perché sappiamo tutti che questi nostri interventi viaggiano sul web. Dobbiamo dire che questa legge è stata fatta per uno, massimo due Comuni, dove eventualmente sicuramente assisteremo ad un ritorno di carattere elettorale. Caro Presidente, siccome la conosco abbastanza bene, so come la pensa, e lei deve rimanere il Presidente di tutta la Regione Campania, quindi non può permettere che in quest'Aula si consumi una cosa di questo genere. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo*

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consigliere Passariello. La parola alla consigliera Di Scala.

**DI SCALA (Forza Italia):** Grazie Presidente. Volevo fare una premessa di carattere generale, prima di passare all'esame del testo di legge da approvare e anche dei relativi emendamenti, è una premessa che mi viene naturale anche dopo l'intervento che ha fatto il collega Longobardi in Aula. Voglio invitare, innanzitutto, tutti i colleghi che hanno presentato degli emendamenti che attengono al profilo strettamente urbanistico, infilandoli in questo testo di legge, a ritirarli.

Stiamo studiando e siamo pronti all'approvazione di un Testo Unico per l'edilizia, di una legge quadro tanto decantata dalla Giunta, è lì che vanno inseriti tutti questi emendamenti, tutte queste norme, anche per rendere uniforme ed omogenea una materia che è complicata. Andarli ad infilare qui per scapolare degli ostacoli, non sarà sufficiente ad evitare innanzitutto un'impugnativa da parte del Governo, impugnativa che deriverà anche, a mio avviso, dalla circostanza che si è compiuto un altro atto illegittimo che consiste nella proroga, a termini ormai scaduti, dei termini di adozione dei PUC che dovevano essere approvati entro il 31 dicembre 2019. Lo facciamo due mesi dopo, non ci siamo posti il problema di che fine faranno gli atti nel frattempo compiuti, e sono decorsi due mesi dalla data di scadenza.

Cosa succederà a quei Comuni? I dirigenti sono allarmati per questo. Queste problematiche ce le dobbiamo porre, quindi in via preliminare voglio invitare i colleghi a ritirare gli emendamenti.

Reinterverrò successivamente, man mano che li esamineremo, uno per uno. Mi appello al senso di responsabilità di un Governo regionale che deve dare risposte concrete ai cittadini in una materia così delicata.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie. La parola all'assessore Discepolo.

**DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica:** Grazie Presidente. Mi è stato chiesto di intervenire, come Giunta, dal Consigliere Viglione, chiarendo che evidentemente ci troviamo in presenza di una proposta di legge figlia di una discussione che è avvenuta in Commissione, anche con delle

proposte di cui sono informato, ma non completamente. Per chiarezza, sul senso di questa norma e su quello che ci risulta, perché il Consigliere Viglione chiedeva espressamente quali dati e quali elementi di contabilizzazione possedevamo, come Amministrazione, per quantificare anche le risorse finanziarie necessarie per questi interventi.

Il principio e la finalità di questa legge, lo dice l'articolo 1 espressamente, che la Regione attiva misure di sostegno per i proprietari e poi specifica: "Per contribuire ad alleviare le conseguenze e i disagi economici che derivano da una fattispecie molto circoscritta". Questa fattispecie, che certamente non può essere ricondotta alla generalità dei casi degli abbattimenti degli edifici abusivi in Campania, è riferita ad una situazione del tutto particolare, che è quella che si è generata in alcuni casi, di cui siamo a conoscenza, evidentemente tutti quanti, cioè del fatto che delle persone hanno acquistato in buona fede, soggettiva ed oggettiva, degli immobili che sono stati rogati e sono stati successivamente adibiti ad abitazione, attraverso i contratti di fornitura, cioè tutti quegli atti che hanno, nei fatti, contribuito a legittimare quegli immobili e successivamente a queste operazioni e attività sono stati dichiarati illegittimi perché le Amministrazioni comunali, a seguito di eventi speciali, hanno ritirato l'autorizzazione e in autotutela hanno annullato il titolo facendo divenire, di conseguenza, quegli immobili abusivi e quegli immobili in alcuni casi, nemmeno tutti quelli dei quali parliamo, sono stati oggetto di una sentenza di abbattimento.

È evidente che stiamo parlando di un caso molto particolare per il quale tutti ci siamo posti, i firmatari della proposta di legge, la Commissione, l'Amministrazione nel suo complo, il problema di andare incontro ad una difficoltà che è intervenuta per alcuni nuclei familiari che vivono un dramma di questo genere che purtroppo, anche dal punto di vista della normativa nazionale, non sono protetti e non sono garantiti da una situazione che evidentemente avrebbe molti motivi per poter far riflettere se e come si è potuti arrivare ad una situazione di questo genere.

Interveniamo per contribuire a lenire le difficoltà economiche che derivano da famiglie che vivono un dramma di questo genere. Dopodiché, per chiarire, rispetto anche alle cose che diceva il Consigliere Passariello, certo, la Regione non interviene per risarcire il costo dell'abitazione a chi ha perso la casa, non siamo in grado di farlo, probabilmente avrebbe forse dei dubbi anche la legittimità di un'azione di questo genere. Contribuiamo a far fronte a una situazione di emergenza che si crea per alcuni nuclei familiari. Abbiamo quantificato, relativamente alle disponibilità di un Bilancio che, come sapete, non ci ha consentito, come alcune proposte che erano state fatte, di mettere 10 milioni o 20 milioni di euro su questa legge, in questo momento non li possediamo. Relativamente alle disponibilità finanziarie si potrà cominciare ad operare nel momento in cui sarà chiara qual è la platea di persone che hanno diritto. Chiedo il contributo di tutti coloro che vorranno lavorare con l'Amministrazione a scrivere un Regolamento che possa evidentemente fissare quali saranno i requisiti, con ancora più chiarezza, per avere il contributo; e poi è evidente, tenuto conto che abbiamo già una dotazione finanziaria messa in Bilancio di 500 mila euro per quest'anno e 500 mila per l'anno prossimo, valutare se ci sarà davvero l'esigenza di potere anche ulteriormente intervenire, ovvero per quei casi limitati potremmo già riuscire ad operare con questa dotazione di risorse. Naturalmente non vi è scritta nessuna limitazione, perimetro geografico o amministrativo di chi ha diritto e di chi non ha diritto, hanno diritto tutti i cittadini della Campania i quali rientreranno in questa specifica definizione che abbiamo dato con la nostra legge.

Ultima cosa, rispetto alle precisazioni della consigliera Di Scala, è vero, abbiamo quasi ultimato il lavoro, siamo pronti per ritornare anche attraverso il tavolo tecnico che ha operato relativamente al testo di legge unico in materia di Governo del territorio, certamente affrontiamo in maniera organica, come abbiamo sempre ripetuto, e penso che gli 80 articoli e l'abrogazione di 11 leggi dà riscontro di queste nostre affermazioni su una legge che in qualche modo affronta



organicamente l'intera materia. Sono delle norme, come una che si è resa necessaria in particolare, lei faceva riferimento ai Piani Urbanistici, non perché discipliniamo diversamente da quanto stiamo prevedendo anche con il nostro testo di legge e relativamente ad alcune azioni di attivazione dei poteri sostitutivi. C'è stato un problema interpretativo che la direzione del Governo del territorio si è già incaricato, con una circolare, di chiarire a tutti i Comuni. Ciononostante, alcuni uffici tecnici e alcuni dirigenti si sono sentiti in diritto di dire che non è interpretabile nel modo in cui la Regione ha chiarito. Abbiamo ritenuto di intervenire anche con questa norma, a chiarimento definitivo, che è quella sanzione accessoria nella decadenza degli strumenti urbanistici in assenza del commissariamento non era attivata, lo facciamo oggi con quest'articolo 3 della norma a chiarimento definitivo.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie assessore Discepolo. La parola alla consigliera Di Scala, prego.

**DI SCALA (Forza Italia):** Assessore, mi consenta, ma questo inserimento, a seguito anche di una nota che non può ovviamente sostituirsi a un provvedimento legislativo, (questo me lo insegna lei), però rende impugnabile l'intero provvedimento. Stiamo attenti, sediamoci a tavola e inseriamo questa norma nel Testo Unico, com'è giusto e organico che sia. Il futuro utente, colui che andrà a ricercare la norma che prevede la proroga del termine per la scadenza del PUC, deve sapere che il Testo Unico per l'edilizia, nella legge quadro, non nella legge che vai a determinare l'acquisto in buona fede, oggettiva e soggettiva, in alcune zone. Mi sembra anche un obbrobrio giuridico, senza offendere nessuno, ma soltanto per un fatto di carenza di organicità, inserirla qui, in un testo in cui non c'entra niente. Questa e non solo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Consigliere Passariello per una breve replica.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia):** Presidente, è inutile dirsi che abbiamo dovuto inserire la proroga in questa legge perché non è una questione di interpretazione. Mi dispiace dirlo, ma avete proprio toppato. È inutile dirlo, una legge non si può cambiare con un dispositivo o con una lettera di un dirigente. Là avete commesso un errore madornale, altrimenti non saremmo stati così stupidi negli ultimi 10 anni a dover fare proroghe. La proroga andava fatta come la stiamo facendo oggi.

Per quanto riguarda l'altra questione lei dice "gli aventi diritto" sul bonus di cui stiamo parlando. A parte che nessuno di voi ancora si esprime su quanto sarà, pur avendo voi già i dati. Ribadisco che continuate a fare finta di non avere. I dati di quello che è il problema ad oggi già li avete, quindi conoscete benissimo gli abbattimenti che sono stati fatti e per i quali è nata questa legge. Se partite da qui i dati, sapete bene che ai cittadini di Terzigno e Casalnuovo darete un obolo. Dovete essere chiari con i cittadini, stiamo dando un obolo a fronte di una perdita enorme che questi cittadini hanno subito.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Amato.

**AMATO (Partito Democratico):** Giusto brevemente perché devo stigmatizzare un atteggiamento completamente diverso tra l'intervento del Consigliere Viglione e l'intervento del Consigliere Passariello. Il Consigliere Viglione esprime una preoccupazione legittima rispetto ai criteri di identificazione, diversamente da quello che sostiene il Consigliere Passariello su quelli che possono essere i potenziali destinatari di questo contributo. La preoccupazione è legittima, così come è legittimo il rinvio alla Giunta e alla responsabilità della Giunta di precisare nel

Regolamento attuativo del testo i criteri, i beneficiari, le modalità di erogazione e l'importo del contributo messo a disposizione. L'appostamento attuale è modesto, questo va detto, però abbiamo più volte ribadito in Commissione che era una prima applicazione di cui abbiamo bisogno, Passariello, per rispondere alle tue obiezioni. Abbiamo bisogno di approfondire meglio il problema e, quindi, i destinatari e l'esigenza effettiva che ci troviamo ad affrontare. Lo dico per superare qualsiasi incomprensione o fraintendimento: la Regione Campania rispetto ai provvedimenti di abbattimento o al cambio di destinazione d'uso che intervengono successivamente all'acquisto da parte dei cittadini non ha responsabilità.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Passariello, per cortesia.

**AMATO (Partito Democratico):** Ci assumiamo una responsabilità rispetto alla drammatica esigenza di alcuni cittadini che non hanno nome e cognome e non hanno un Comune di residenza. Ci sono dei casi più noti di altri, ma ce ne sono tanti altri che, probabilmente, non conosciamo, ma sui quali è utile intervenire. Se si parla di sciacallaggio e se si parla di propaganda, questa la stai facendo tu, utilizzando il caso di Volla, un caso altrettanto drammatico che conosciamo tutti, ma è una situazione completamente diversa dalla ratio con la quale i colleghi hanno voluto mettere in piedi questo testo. Qui si parla di soggetti che perdono la casa e vedono abbattuta la prima abitazione, quindi perdono fisicamente il diritto di proprietà e di abitazione. Dall'altra parte, è un caso sicuramente drammatico, ma ha una situazione diversa: perdo il diritto all'agibilità abitativa (passatemi il termine), ma non perdo il diritto di proprietà. È una situazione diversa, ma sicuramente drammatica e sulla quale bisogna intervenire. L'ho detto in precedenza, c'è un'esigenza drammatica di intervento su queste problematiche a livello di norma nazionale perché è evidente che nel passato ci siamo trovati a vedere una cementificazione che non era regolamentata. Probabilmente nel passato e negli anni non siamo stati in grado di rispondere a un'esigenza abitativa che era concreta, quindi è evidente che bisogna intervenire, ma noi adesso non abbiamo la responsabilità, se non quella di accompagnare una situazione drammatica di persone che dal giorno prima al giorno dopo si trovano senza la propria abitazione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Passariello, abbi pazienza, questo fatto personale! Lei è intervenuto una volta e la seconda volta. Evitiamo di richiamare gli interventi per fatto personale perché non c'è! Poiché dobbiamo avere rispetto per le regole, se lei vuole intervenire, ci sono gli articoli, prenota ed interviene dopo. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. La parola al Consigliere Malerba.

**MALERBA (Movimento 5 Stelle):** Intervengo dopo il mio collega che ha chiesto alcuni chiarimenti all'Assessore competente per capire come oggi ci apprestiamo a votare questa legge e gli effetti che da essa ne derivano, evitando possibili prospettive di diritti che maturano e, eventualmente, cadute di iniquità per soggetti che si possono trovare in casi analoghi. Assessore, lei parlava di specificità, ma non parliamo di univocità. È inevitabile che in questa discussione è emerso per diversi aspetti (non si discute) il sacrosanto diritto e il disagio contingente di queste famiglie in un punto geolocalizzato con situazioni drammatiche, ma sta emergendo in tutta la sua interezza, dopo la questione meridionale, quella dell'abusivismo in

Campania, un problema sociologico e antropologico rispetto al quale, con varie responsabilità, tutti dovremmo interrogarci.

Come diceva il mio collega, abbiamo dimostrato un'enorme sensibilità per un evento contingente, ma sappiamo bene che non è un evento unico. Già da domani potrebbero verificarsi casi analoghi, con la stessa fattispecie. Noi stiamo generando un diritto all'indennizzo, dove un'amministrazione illuminata decide di essere quanto più vicina ai cittadini.

Mi verrebbe anche in mente una piccola riflessione che ho fatto tra me e me: perché siamo passati dal Consiglio e non si è provveduto direttamente con una delibera della Giunta? Si chiede l'appoggio dell'intero Consiglio, quindi è anche giusto che nel Consiglio si esaminino tutte le fattispecie possibili di ricadute e come questa norma esplicherà i suoi effetti da qui a domani. Credo anche che stiamo generando un diritto ad un indennizzo, un sostegno, chiamiamolo come vogliamo, ma, di fatto, al netto della semantica, caro Assessore, abbiamo un caso esatto. Delle famiglie hanno perso il diritto ad abitare (lei che segue l'urbanistica partecipata invoca l'espressione "diritto ad abitare", ma dietro questo si nasconde il mondo), ma non è l'unica situazione. Vorrei capire come ci comportiamo domani se arrivano da Afragola, Cardito e tutta la provincia della Campania delle persone che hanno situazioni analoghe. Come facciamo fronte a questa situazione? Stiamo generando una situazione alla quale chiunque domani potrà appigliarsi e dire di volere un indennizzo, un ristoro, un regalo conservando il rispetto contingente che c'è, ma dobbiamo interrogarci anche delle conseguenze, delle azioni del voto che esplichiamo. Voglio capire le rassicurazioni nei numeri e nei possibili scenari che si possono verificare quali sono, per poter votare serenamente e convintamente anche quest'azione estemporanea, che non sarà estemporanea più da domani, secondo me. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola al Consigliere Passariello per fatto personale.

**PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale):** Non sono uno sciacallo, assolutamente, però il tuo intervento mi convince ancora di più che ho ragione. Hai detto al Presidente della Giunta: "Non siamo obbligati a farlo, non è una nostra responsabilità". Perché lo state facendo solo per una parte di questa Regione? Perché per dei Comuni? Perché è uno spot elettorale. Lo hai detto tu stesso con la tua bocca: "Non siamo obbligati, ma lo facciamo". Perché non tutte le casistiche, ma solo quelle? Buona campagna elettorale.

**PRESIDENTE (Casillo):** La parola al Consigliere Saiello.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Volevo solo ricordare a quest'Aula che siamo tornati laddove nella stessa Aula facemmo una proposta, quella d'istituire un fondo che andasse a ristorare queste famiglie che avessero acquistate in buona fede e che avessero perso casa. In quest'Aula – ricordo benissimo, era novembre o dicembre – a guardarci c'erano anche le famiglie di Terzigno, il Sindaco di Terzigno e ricordo benissimo l'interlocuzione che ebbi con il Vicepresidente in particolare proprio su questa proposta che presentammo. Il Vicepresidente fece un ragionamento logico, perché disse: "Non riusciamo, in questa sede, a quantificare i potenziali beneficiari di questa proposta, per cui è irricevibile". Come ha detto il mio collega Viglione, siamo propositivi, capiamo la difficoltà che queste famiglie stanno attraversando ancora oggi, il dramma che hanno subito, tanto è vero che si sposa in pieno con quello che dicevamo noi, solo che vogliamo capire, visto il budget che è stato stanziato, soli 500 mila euro, non avendo alla mano uno studio numerico sulle persone che potrebbero avanzare questa richiesta, temiamo che sia una cifra irrisoria, che non riesca neppure a dare un aiuto serio e concreto alle famiglie di

Terzigno, ma come quelle di Terzigno ce ne saranno tantissime altre che stanno in quella situazione ed io, onestamente, non mi sento, oggi, in condizioni di sapere quanti hanno diritto sacrosanto a questa cosa, perché noi crediamo che le istituzioni debbano assolutamente aiutare queste famiglie, perché queste famiglie hanno acquistato in buona fede, hanno perso, per responsabilità altrui, che poi saranno certificate in altre sedi, ma è giusto che le istituzioni siano vicino a chi sta vivendo un dramma.

Gli interrogativi rimangono. Le domande che ha posto il mio collega all'assessore Discepolo sono sacrosante. Avete uno studio? Avete fatto una razionalizzazione di chi, potenzialmente, ha aperto questo varco di diritto? Qua parliamo di diritto, perché nel momento in cui passa questa legge creiamo un diritto a tutti i potenziali beneficiari. Abbiamo, numericamente, contezza di quello che stiamo per fare o comunque prevedete, in prospettiva, che questo fondo sia rimpinguato di volta in volta? A mio avviso, nella legge stessa, bisognerebbe ragionare anche sulle priorità, a questo punto, perché magari c'è chi ha la prima casa, ma c'è chi ha più case e ha subito il danno. Vogliamo avere contezza dei numeri, vogliamo capire.

Assessore, siamo tornati sulla nostra proposta. C'erano le famiglie e noi chiedemmo un congruo ristoro per le famiglie. Ci fu detto: "Rinviamo il tutto ad un tavolo tecnico". Spero che ci sia stato questo tavolo tecnico, abbiamo i dati, in maniera serena possiamo votare favorevolmente a questa proposta perché abbiamo i numeri, evitando il rischio di stanziare 500 mila euro, poi magari si presentano 100 potenziali famiglie che ne hanno diritto e gli diamo poche migliaia di euro.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consigliere Saiello. La parola al Consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Sarò rapido, giusto per precisare alcune questioni. Per quanto riguarda la proroga dei PUC io personalmente ho presentato un emendamento in finanziaria, quell'emendamento, purtroppo, mi è stato bocciato, non so perché la maggioranza lo abbia bocciato, oggi ce lo ritroviamo in questa legge che era una legge che nasceva per la vicenda di Terzigno. L'Assessore penso sia consapevole che fare una proroga, dopo che sono scaduti i termini, a distanza di due o tre mesi, non serve a nulla, andremo solo incontro a ricorsi. Sulla legge per Terzigno sono scettico, perché dall'inizio – il Vicepresidente Bonavitacola può darmene atto – ci siamo impegnati, come Gruppo Forza Italia, per far sì che queste case non venissero abbattute, certo, questo è un palliativo, noi votiamo a favore nonostante riteniamo che non sia la soluzione ideale dare poche migliaia di euro ad una famiglia che si è vista buttare giù una casa, però non possiamo votare tutta la legge, perché una legge che nasce su Terzigno è diventata quasi una legge sul governo del territorio, quindi ci auguriamo che venga stralciata dal punto 3 in poi. La legge su Terzigno la votiamo, il resto non possiamo votarlo. La mia proposta è che la legge per Terzigno rimanga legge per Terzigno, non la legge su Terzigno, PUC e chi più ne ha più ne metta. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie Consigliere Cesaro. Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli.

Articolo 1. Emendamento 1.1. sostitutivo dell'articolo 1 a firma della consigliera Amato.

La parola alla consigliera Amato.

**AMATO (PD):** Sia l'emendamento 1.1 sia l'emendamento 2.4 accolgono, fondamentalmente, le raccomandazioni che in particolare il Movimento 5 Stelle aveva avanzato in Commissione e che sono state ribadite stamattina, quindi cercano di precisare che i beneficiari del contributo siano

intestatari di un'unica abitazione che è anche prima abitazione, cercano di circoscrivere, in maniera più netta, la tipologia di soggetti che sono beneficiari.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie consigliera Amato. Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo):** È un emendamento sostitutivo dell'articolo 1, quindi, di conseguenza, viene modificato anche una parte del titolo della legge. Articolo 2. Emendamento 2.4. Sembra che la consigliera Amato, in qualche modo, già lo ha richiamato. La parola alla consigliera Amato.

**AMATO:** Solo per precisare che nell'emendamento sostitutivo dell'articolo 2, anche qui abbiamo provato a rinviare al Regolamento della Giunta quelle che erano alcune delle preoccupazioni che erano state sollevate, di identificare i criteri, in maniera più dettagliata, di riconoscimento del diritto al contributo, a partire anche dalle priorità di riconoscimento dello stesso come per esempio i nuclei familiari che vedono, al proprio interno, la presenza di persone con disabilità.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie consigliera Amato. Mettiamo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo):** Dopo aver approvato l'emendamento 2.4, di conseguenza decadono gli emendamenti: 2.1, 2.2 e 2.3.

Mettiamo in votazione l'articolo 2.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo):** Nel momento in cui è stato approvato l'emendamento 2.4 sono preclusi perché attengono all'articolo che è stato interamente sostituito.

Passiamo all'articolo 3. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori.

**CIARAMBINO (M5S):** Vorremmo che l'articolo 3 e i seguenti venissero votati con il sistema del voto elettronico. Per quanto ci riguarda, i primi due articoli sono quelli relativi a una norma che anche noi abbiamo sollecitato, pur con tutte le perplessità che i miei colleghi hanno già rappresentato sulla sua declinazione normativa odierna, ma a seguire, dall'articolo 3 all'articolo 4 e così via, ci sono provvedimenti che per noi sono fortemente critici, riguardano anche la sanatoria in zona rossa, quindi vogliamo che ognuno che li vota si assuma la responsabilità, anche nominativa, del voto.

**PRESIDENTE (Casillo):** Preghiamo i Consiglieri di rientrare in Aula perché è stato chiesto il voto elettronico sugli emendamenti e sugli articoli successivi.

Emendamento 3.1 a firma del Gruppo dei Consiglieri di Forza Italia. Nessuno chiede di intervenire su quest'emendamento?

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cascone, prego.

**CASCONI (De Luca Presidente – L'Italia è Popolare):** Ho perso il filo, è l'emendamento che ho depositato questa mattina?

**PRESIDENTE (Casillo):** No, è l'emendamento 3.1 a firma di Forza Italia.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 25

Votanti 25

Non c'è il numero legale.

La Seduta è aggiornata di un'ora.

*(La Seduta, sospesa alle ore 12.45, riprende alle ore 14.12)*

**PRESIDENTE (Casillo):** Riprendiamo la Seduta che avevamo lasciato precisamente all'emendamento 3.1.

Pongo in votazione l'emendamento per alzata di mano.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo):** Lo chieda, per cortesia.

*(Intervento fuori microfono: "L'ho già chiesto")*

**PRESIDENTE (Casillo):** È una nuova Seduta, lo richieda.

*(Intervento fuori microfono: "Ho chiesto il voto elettronico dal terzo articolo in poi e sulla legge")*

**PRESIDENTE (Casillo):** Pongo in votazione l'emendamento 3.1 per appello nominale, attraverso il procedimento elettronico. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 24

Votanti 24

Non c'è il quorum. La Seduta è rinviata, secondo il Regolamento, di 24 ore. Volevo chiedere all'Aula, visto che domani viene il Presidente Macron, se possiamo anticipare i lavori a mezzogiorno.

La Seduta è aggiornata a domani alle ore 12:00. La Seduta è tolta.

**I lavori terminano alle ore 14.15.**